

FloriCompact

Linee guida

VERSIONE ITALIANA 1.0_AGO25 (In caso di dubbio, fare riferimento alla versione inglese.)

DATA DI PUBBLICAZIONE: 22 AGOSTO 2025

IN VIGORE DAL: 1° OTTOBRE 2025

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	LINEE GUIDA – GESTIONE E TRACCIABILITÀ.....	3
3	LINEE GUIDA – GESTIONE DEL TERRENO E DEL SUBSTRATO.....	4
4	LINEE GUIDA – GESTIONE DELLE ACQUE.....	5
5	LINEE GUIDA – DIFESA INTEGRATA (IPM)	6
6	LINEE GUIDA – PRODOTTI FITOSANITARI	6
7	LINEE GUIDA – GESTIONE DEI RIFIUTI.....	8
8	LINEE GUIDA – BIODIVERSITÀ	8
9	LINEE GUIDA – ENERGIA – METRICHE (N/A NEI CASI IN CUI NON VIENE UTILIZZATA ENERGIA) (SF 03.03.01)	9
10	LINEE GUIDA – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (SF 04).....	9
11	LINEE GUIDA – DIRITTI SOCIALI DEI LAVORATORI (SF 05) <i>(SEZIONE NON APPLICABILE E NON SOTTOPOSTA A AUDIT FINO A ULTERIORE COMUNICAZIONE)</i>	9

1 INTRODUZIONE

Il presente documento non è normativo o obbligatorio, ma teso a fornire delle linee guida applicabili al documento Principi FloriCompact Versione 1.0. È possibile consultare diversi modelli e documenti di supporto sul sito web VBN: [Certificering - Vereniging Bloemenveiling Nederland](https://www.vbn.nl/en/certificering-vereniging-bloemenveiling-nederland).

Lo standard FloriCompact è destinato ai produttori di fiori e piante (piccoli proprietari agricoli, aziende agricole a conduzione familiare e produttori stagionali) ubicati in Europa e Israele che devono dimostrare l'adempimento a tutti i tre campi di applicazione del "Basket of Standards" della Floriculture Sustainability Initiative (FSI, Iniziativa per la floricoltura sostenibile).

Il produttore deve avere un fatturato inferiore a 250.000 € all'anno. Il fatturato viene verificato dalla FSI, che decide anche quali produttori possono partecipare. Per maggiori informazioni sullo schema FSI per i piccoli coltivatori, visitare la pagina web FSI pertinente, qui: FSI Compact – FSI 2025.

Lo standard è suddiviso in cinque sezioni:

1. Gestione e tracciabilità: Questa sezione riguarda le attività affidate a terzi, la comprensione dello standard e della situazione attuale e la garanzia che le persone che prendono le decisioni relative a prodotti fitosanitari (PF), fertilizzanti e altre sostanze chimiche siano competenti.
2. Buone pratiche agricole: Questa sezione riguarda le pratiche agricole e la conservazione delle registrazioni, per aiutare l'azienda a migliorare i processi di produzione, evitare l'inquinamento ambientale e proteggere le risorse naturali. Include gli aspetti seguenti: suolo, substrati, acqua, difesa integrata, protezione delle colture e manipolazione dei PF. Per promuovere l'uso ottimale delle risorse in ingresso (energia, acqua, fertilizzanti e PF), le registrazioni vengono condivise digitalmente con Agraya GmbH (proprietario del marchio GLOBALG.A.P.) allo scopo di aggregare le informazioni e fornire un feedback ai produttori partecipanti.
3. Ambiente: Questa sezione riguarda energia, rifiuti e biodiversità, argomenti pertinenti a tutti i livelli del processo di produzione.
4. Salute e sicurezza: Questa sezione riguarda la gestione dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza dei lavoratori dell'azienda.

Se in qualsiasi momento dell'anno c'è almeno un lavoratore coinvolto nella produzione, si applica la sezione seguente:

5. Diritti dei lavoratori: Questa sezione riguarda i diritti fondamentali dei lavoratori, come l'assenza di discriminazioni e la libertà di associazione.

2 LINEE GUIDA – GESTIONE E TRACCIABILITÀ

Affidamento a terzi delle attività di produzione o post-raccolta (SF 01.01): in caso di affidamento a terzi di alcune attività produttive e/o post-raccolta, sono richieste prove dell'adempimento a pratiche responsabili di tali attività. Un esempio è rappresentato dall'affidamento a terzi dell'irrorazione di prodotti fitosanitari (PF): in tal caso, il produttore deve assicurarsi che il soggetto responsabile dell'applicazione dei PF adempia ai principi applicabili sull'uso di PF. Secondo la definizione fornita nelle regole generali: "attività condotte da un fornitore di servizi a supporto del processo di coltivazione del prodotto. Non sussiste alcun rapporto di lavoro con i fornitori di servizi; ovvero, la definizione del termine "lavoratore" (di cui sotto) non è applicabile." La sezione 5 "Diritti sociali dei lavoratori" dei principi FloriCompact non si applica ai fornitori di servizi.

Lavoratore: un dipendente di un'azienda e qualsiasi altra persona sulle cui attività, orari e/o condizioni di lavoro il produttore esercita un grado di controllo significativo, analogo a un rapporto di lavoro tradizionale. Ciò può includere:

- Lavoro a tempo pieno, part-time e/o a tempo determinato
- Retribuzione oraria, mensile o a cottimo
- Contratti di lavoro, assunzioni di lavoratori autonomi o tramite appaltatori di manodopera (agenzie per l'impiego) (regole generali FloriCompact)

Autovalutazione annuale (SF 01.02) e azioni correttive (SF 01.03): una volta all'anno, l'azienda deve essere valutata rispetto a questo standard, usando la check-list come documentazione di supporto e inviandola all'auditor. È importante assicurarsi che questa sia disponibile al momento della visita dell'auditor in azienda. Qualora il produttore riscontrasse elementi non conformi ai requisiti previsti dalla check-list, deve agire e affrontare il problema attuando le modifiche necessarie. È inoltre necessario prendere nota di tali azioni e condividerle con l'auditor.

Competenze dei soggetti con poteri decisionali su PF e applicazione di fertilizzanti (SF 01.04): se il soggetto con poteri decisionali è il produttore o un membro del team permanente, le prove delle competenze si basano sull'esperienza e sulla condivisione di come il soggetto in questione si tiene informato rispetto alle conoscenze attuali. Se il soggetto con poteri decisionali è un consulente esterno, le prove sono costituite da una copia delle qualifiche ufficiali o dei certificati di formazione.

Prodotti tracciabili (SF 01.05): i prodotti devono essere tracciabili da e verso il sito di produzione, sino all'origine, al paese di origine dei semi, alla recisione, ecc.

Le informazioni sulla raccolta collegano il lotto di prodotto alle registrazioni di produzione (ad es., applicazioni di PF, fertilizzanti usati) o alle aziende degli specifici produttori.

Materiale di moltiplicazione e trattamenti chimici acquistati (SF 01.06): all'acquisto di materiale di moltiplicazione, è importante sapere quali prodotti chimici sono stati applicati a tale materiale. Tali registrazioni possono aiutare a identificare la potenziale fonte di residui di una sostanza identificata dall'acquirente, ma non utilizzata dal produttore. Le registrazioni possono essere sotto forma di:

- Registrazioni delle applicazioni tenuti aggiornati dal fornitore
- Informazioni sulle confezioni dei semi
- Elenco con i nomi dei PF applicati

Non è necessario richiedere tali registrazioni se l'acquisto viene effettuato da un fornitore certificato GLOBALG.A.P. o per una certificazione riconosciuta da GLOBALG.A.P. o uno standard equivalente.

Materiale (di moltiplicazione) delle piante acquistato (SF 01.07): nel caso di fornitura di materiale per le piante da parte di un fornitore non certificato, tale prodotto deve essere sottoposto a un periodo di transizione di almeno tre mesi prima di poter essere venduto come "certificato". Ciò non si applica ai prodotti per i quali si hanno registrazioni di buone pratiche agricole (irrigazione, difesa dai parassiti, nutrizione delle piante).

3 LINEE GUIDA – GESTIONE DEL TERRENO E DEL SUBSTRATO

Terreno – buone pratiche (SF 02.01.01): esempi di tecniche idonee a ridurre al minimo la compattazione del terreno potrebbero includere l'uso di colture foraggere con apparati radicali profondi, il drenaggio, il dissodamento, l'impiego di pneumatici a bassa pressione, i solchi di passaggio, il tracciamento di linee permanenti nel terreno, ecc.).

Trattamenti fumiganti per la disinfestazione del terreno (SF 02.01.02): questa è una forma di disinfestazione del terreno che prevede l'applicazione di composti chimici volatili (fumiganti) prima della semina per sgomberare il terreno da patogeni e parassiti delle piante. L'uso di fumiganti per la disinfestazione del terreno deve essere giustificato in forma scritta.

Substrati di origine naturale (SF 02.01.03): tale definizione si riferisce principalmente alla torba e indica un modo per minimizzare il rischio che provenga da aree di conservazione protette o designate. È possibile fornire prove al riguardo tramite dichiarazione del fornitore o certificazione del substrato come proveniente da una fonte responsabile. Un esempio è la certificazione Responsibly Produced Peat (RPP). Tale opzione non è applicabile nei paesi in cui tali schemi di certificazione non sono disponibili.

Almeno il 10% dei substrati usati è costituito da alternative alla torba (SF 02.01.04): con "torba" si intende la torba (*Sphagnum* sp.) estratta durante scavo, non la fibra di cocco o altri tipi di torba. Il 10% è calcolato a partire dal volume totale di substrati usati in un anno di attività. Qualora tale livello di sostituzione non fosse praticabile, in determinati casi potrebbe essere fornita una giustificazione documentata.

Le applicazioni di fertilizzanti si basano sulle esigenze delle colture (SF 02.01.05): ciò può essere calcolato sulla base di una determinazione delle esigenze della coltura (analisi del terreno o delle foglie) o delle pubblicazioni specifiche per la coltura. Nel definire le quantità di fertilizzanti, bisogna considerare il contributo di nutrienti tramite ammendanti organici o l'acqua utilizzata in irrigazione.

Stoccaggio dei fertilizzanti per evitare contaminazioni crociate e inquinamento (SF 02.01.06): le contaminazioni crociate tra fertilizzanti e altri prodotti fitosanitari o altri materiali potrebbero essere un problema. È buona pratica tenere i fertilizzanti coperti e in ambienti asciutti per evitare di inquinare l'acqua o il terreno.

Condivisione digitale delle registrazioni sull'uso / sul consumo di **fertilizzanti** (SF 02.02.01), **prodotti fitosanitari** (SF 02.07.01), **energia** (SF 03.03.01) e **acqua** (SF 02.04.01 e SF 02.04.02): la condivisione digitale rimanda all'utilizzo di un software di gestione dell'azienda approvato da Agraya GmbH / GLOBALG.A.P. ([software di gestione dell'azienda](#)). L'azienda che fornisce il software offre un servizio che permette la digitalizzazione delle registrazioni e supporta la gestione dell'azienda senza duplicare il lavoro di conservazione delle registrazioni. Tale software consente di condividere dati con Agraya GmbH, che può quindi aggregare le informazioni ricevute e proporre rapporti comparativi con altri produttori, nonché dati anonimizzati sulla catena di fornitura che fungono da prove di buone performance ambientali a sostegno del settore.

4 LINEE GUIDA – GESTIONE DELLE ACQUE

Permessi idrici e limitazioni incluse (SF 02.03.01 e SF 02.03.02): potrebbero essere richiesti dalla legge permessi idrici per il prelievo di acqua, per le infrastrutture relative allo stoccaggio e alla distribuzione dell'acqua, per l'utilizzo nell'irrigazione e per l'eventuale scarico di acque reflue. Se i permessi non sono disponibili, è possibile fornire prove del fatto che il produttore li ha richiesti attivamente, che l'approvazione è in corso e che non vi sono prove evidenti di un divieto ufficiale di utilizzo delle fonti idriche in questione. Chi è in possesso di un permesso può mostrarlo e dimostrare il rispetto delle eventuali limitazioni previste (ad es., volumi di utilizzo, tempi di funzionamento).

Registrazioni dei volumi di acqua prelevata (SF 02.04.01): le registrazioni dei volumi di acqua prelevata da fonti idriche possono essere confrontati con le quantità utilizzate (quantità usate in irrigazione o volumi totali usati nell'azienda), in modo da poter monitorare la propria dipendenza dalla fonte idrica. Si tratta di un confronto tra i dati dell'intera azienda rispetto al totale di acqua

prelevata. I valori stimati sono accettabili nei casi in cui non siano disponibili dispositivi di misurazione.

Registrazioni dei volumi di acqua usata in irrigazione (SF 02.04.02): le registrazioni dei volumi di acqua usata in irrigazione consentono di confrontare tali quantità con le stime delle quantità necessarie per coprire le esigenze delle proprie colture e, di conseguenza, monitorare l'efficienza delle proprie azioni. I valori stimati sono accettabili nei casi in cui non siano disponibili dispositivi di misurazione.

5 LINEE GUIDA – DIFESA INTEGRATA (IPM)

Piano IPM (SF 02.05.01): è possibile utilizzare il modello disponibile sul sito web di VBN, [Certificering - Vereniging Bloemenveiling Nederland](#). Per piano IPM si intende un semplice documento conservato in qualsiasi formato, in cui vengono descritte le potenziali misure che il produttore userebbe per gestire parassiti e malattie nelle proprie colture. Può includere:

- Immagini per agevolare l'identificazione del parassita e dei suoi sintomi su una pianta colpita, il suo ciclo di vita e le condizioni favorevoli alla sua moltiplicazione
- Una descrizione delle misure preventive che potrebbero potenzialmente essere implementate
- Misure per evitare l'accumulo di resistenza ai PF (ad es., rotazione del meccanismo d'azione dei PF)
- Un elenco dei trattamenti chimici che possono potenzialmente essere utilizzati
- Un approccio incrementale basato su metodi preventivi, senza l'uso di sostanze chimiche e con l'uso di sostanze chimiche, applicabili a seconda della coltura e della specifica situazione a discrezione del produttore o di un consulente esperto
- Metodi per monitorare parassiti, malattie ed erbe infestanti per stabilire se è necessario intervenire, con le soglie d'intervento definite dal produttore.

Prove sul campo dell'implementazione del piano IPM (SF 02.05.02, SF 02.05.03, SF 02.05.04 e SF 02.05.05): durante la visita dell'azienda e la discussione con il produttore, l'auditor può identificare esempi di misure preventive, interventi, monitoraggio di parassiti e malattie ed eventuali raccomandazioni anti-resistenza che avrebbero potuto essere implementate.

6 LINEE GUIDA – PRODOTTI FITOSANITARI

Scelta dei prodotti fitosanitari (SF 02.06.01, SF 02.06.02 e SF 02.06.03): presso l'azienda potrebbero essere disponibili un elenco (accettabile anche in versione online), le etichette dei prodotti o una descrizione delle normative vigenti. Se legalmente richiesto, i PF devono essere autorizzati all'uso sulla coltura e contro il parassita su cui si vuole agire nel paese di produzione. Nell'elenco è possibile identificare se un PF è un inquinante organico persistente incluso nell'Allegato A della Convenzione di Stoccolma, [Listing of POPs in the Stockholm Convention](#), e/o nell'elenco dell'OMS dei PF estremamente pericolosi, conosciuto anche come 1A: [The WHO Recommended Classification of Pesticides by Hazard and guidelines to classification 2019](#).

Ci si aspetta che i produttori non utilizzino inquinanti organici persistenti. Qualora lo facessero, i produttori devono prendere nota e avere un piano volto alla minimizzazione del loro utilizzo. Può capitare che un pesticida classificato come 1A (estremamente pericoloso) dall'OMS sia legalmente ammesso nel paese di produzione. In tal caso, anche i produttori devono impegnarsi a ridurne al minimo l'utilizzo.

Nella manipolazione di PF bisogna osservare le seguenti misure:

- Seguire le istruzioni di applicazione e sicurezza riportate sull'etichetta dei prodotti (SF 02.08.01).
- Osservare se la deriva successiva all'applicazione di PF in azienda è potenzialmente in grado di raggiungere gli appezzamenti confinanti. In tal caso, attivarsi per evitare la deriva stessa (SF 02.08.02).
- In presenza di miscele eccedenti al termine dell'applicazione, il metodo di smaltimento preferibile consiste nella distribuzione delle miscele eccedenti e dell'acqua di risciacquo del serbatoio dell'irroratrice sulla coltura. Attivarsi per garantire la propria sicurezza e la sicurezza dei lavoratori ed evitare di rilasciare acque reflue contenenti sostanze chimiche per l'agricoltura nell'ambiente (SF 02.08.03).
- Offrire ai lavoratori, incluso il produttore stesso, occasioni di accesso a un monitoraggio periodico dei rischi per la salute associati alla manipolazione di sostanze tossiche (SF 02.08.07).
- Disporre di intervalli di rientro, vale a dire tempi di attesa che devono essere rispettati prima di rientrare in un luogo dove sono stati applicati PF (SF 02.08.08).
- La miscelazione e la manipolazione di PF concentrati devono rispettare i requisiti riportati in etichetta (e altre fonti di informazioni come le schede di sicurezza, laddove disponibili) (SF 02.08.09).
- I contenitori di PF vuoti devono essere stoccati e smaltiti in sicurezza, in linea con le normative applicabili. Tali contenitori devono essere risciacquati tre volte, non riutilizzati e mantenuti in sicurezza (SF 02.08.10).
- I PF obsoleti devono essere identificati e conservati nell'area di stoccaggio dei PF fino allo smaltimento tramite un canale autorizzato (SF 02.08.11).
- Attrezzature come bilance e attrezzature di applicazione devono essere verificate per assicurarsi che forniscano misure accurate (SF 02.08.12).
- Lo stoccaggio delle attrezzature deve garantire che non vi siano rischi per le persone o per l'ambiente (SF 02.08.13).

Lo stoccaggio sicuro dei PF comprende:

- Un'accessibilità riservata esclusivamente alle persone che hanno seguito corsi di formazione per la manipolazione dei PF (SF 02.08.04)
- L'evitamento di contaminazioni crociate con fertilizzanti o altri materiali (SF 02.08.04)
- L'evitamento di perdite o dispersioni nell'ambiente (SF 02.08.04)
- La prevenzione delle contaminazioni crociate tra PF e prodotti raccolti e altri materiali (SF 02.04.01)
- La possibilità di accesso a una procedura per la gestione degli incidenti nei pressi delle aree di stoccaggio dei PF (SF 02.08.05)
- La disponibilità di strutture per la gestione di contaminazioni degli operatori, ad es. per il lavaggio oculare (SF 02.08.06)

7 LINEE GUIDA – GESTIONE DEI RIFIUTI

Identificazione dei rifiuti e delle fonti di rifiuti (SF 03.01.01) associati all'azienda e ai processi di produzione. Si raccomanda di valutare modi per ridurre l'utilizzo di materiali e prodotti in entrata e sostituire i materiali con alternative meno inquinanti, opzioni per il riciclaggio dei rifiuti e opzioni di gestione attraverso la separazione dei rifiuti e la garanzia di applicazione di metodi di smaltimento appropriati.

Serbatoi di gasolio e combustibile (SF 03.01.02): di fronte al rischio di fuoriuscite, è possibile ricorrere alla raccolta ed è necessario evitare di inquinare l'acqua o il terreno.

Rifiuti organici (SF 03.01.03): i rifiuti organici devono essere gestiti tramite compostaggio e utilizzati per il condizionamento del terreno, riducendo il rischio di parassiti, malattie o erbe infestanti. In alternativa, devono essere gestiti tramite smaltimento in un altro luogo dove i rischi di inquinamento per l'ambiente vengono gestiti.

Smaltimento delle acque reflue (SF 03.01.04): le acque reflue provenienti dalle attività dell'azienda devono essere smaltite in modo tale da ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana. Occorre tenere conto, per esempio, delle acque reflue derivanti dal lavaggio di macchinari contaminati (attrezzature per l'irrorazione, dispositivi di protezione individuale (DPI), sistemi che funzionano con ricircolo dell'acqua come gli hydrocooler, ecc.).

8 LINEE GUIDA – BIODIVERSITÀ

La biodiversità viene tutelata (SF 03.02.01): per esempio, ciò viene fatto attuando una o più delle seguenti pratiche, senza dimenticare che le misure devono essere proporzionali alle dimensioni dell'operazione:

- Adozione di misure volte a mitigare il potenziale impatto negativo dell'illuminazione artificiale sulla biodiversità, soprattutto durante la notte (ad es., schermature o vetro dipinto per contribuire a ridurre il potenziale impatto su uccelli migratori o altri soggetti che contribuiscono alla biodiversità attivi nel periodo notturno)
- Adozione di misure che contribuiscono a mitigare l'impatto visivo delle serre in vetro / plastica come elementi non naturali del paesaggio (ad es., recinzioni viventi / siepi con flora nativa)
- Zone incolte su base stagionale o concimi verdi / colture di copertura
- Creazione di ripari per i predatori di specie dannose
- Zone di habitat lasciate libere vicino a campi o serre
- Creazione di zone cuscinetto lungo gli ecosistemi acquatici e tra un'area di produzione e l'altra, oppure adozione di altre pratiche di gestione delle acque
- Tutela della salute e della biodiversità del suolo tramite la rotazione delle colture o la coltivazione con tecniche a lavorazione minima del terreno, controllo dell'erosione e/o altre pratiche di gestione del suolo
- Adozione di misure per la tutela delle specie

9 LINEE GUIDA – ENERGIA – METRICHE (N/A NEI CASI IN CUI NON VIENE UTILIZZATA ENERGIA) (SF 03.03.01)

Viene registrata l'energia usata nelle attività produttive, quali la produzione di colture, lo stoccaggio, i trattamenti post-raccolta e la manipolazione dei prodotti. L'energia utilizzata per il trasporto al di fuori dell'azienda non deve essere inclusa. È possibile utilizzare un sistema di gestione dell'azienda per ottenere la somma di tutta l'energia usata, espressa in kWh/mese.

Questo può essere utile per:

- Conoscere il consumo energetico totale all'interno dell'azienda per fonte di energia (energia elettrica, carburanti, altro)
- Conoscere quali fonti sono rinnovabili e quali non rinnovabili (laddove siano disponibili informazioni)

I valori stimati sono accettabili in assenza di dispositivi di misurazione dell'energia.

Se in un determinato periodo non è stata consumata energia, deve essere registrato un consumo pari a zero. Ciò contribuisce alla qualità e alla coerenza dei dati.

Prove:

- Dati relativi ai consumi energetici (come somma totale o suddivisi per fonte) condivisi digitalmente

10 LINEE GUIDA – SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (SF 04)

Questa sezione riguarda la protezione dei lavoratori da problemi di salute o incidenti. Il produttore deve valutare con occhio critico i potenziali pericoli per i lavoratori nel momento in cui si trovano nelle sedi dell'azienda. Tale definizione può includere le attività di raccolta, il trasporto, gli orari di lavoro, la gestione di sostanze chimiche, l'alloggio e qualsiasi altra attività collegata al lavoro svolta presso l'azienda.

Capacità di manipolare sostanze pericolose e utilizzare attrezzature pericolose o complesse (SF 04.01 e SF 04.04): detenendo la responsabilità operativa, il produttore deve assicurarsi che chiunque manipoli sostanze o attrezzature pericolose sia competente nello svolgimento delle attività, abbia ricevuto la formazione legalmente richiesta e abbia accesso a istruzioni operative nella propria lingua.

Procedure in caso di incidenti ed emergenza (SF 04.02) e segnali di avviso (SF 04.03) per l'identificazione di potenziali pericoli ed emergenze devono essere previsti ed esposti nelle lingue parlate dai lavoratori. I kit di pronto soccorso sono accessibili in tutti i siti permanenti di lavoro e almeno un lavoratore che ha ricevuto una formazione di pronto soccorso deve essere presente in sito in ogni momento (SF 04.05 e SF 04.06).

DPI (SF 04.07 e SF 04.08) adatti allo scopo devono essere forniti a lavoratori, visitatori e subappaltatori sulla base dei rischi identificati, e utilizzati dagli stessi. Se non utilizzati, i DPI devono essere opportunamente sottoposti a manutenzione e stoccaggio in modo da non comportare alcun rischio di contaminazione degli effetti personali.

11 LINEE GUIDA – DIRITTI SOCIALI DEI LAVORATORI (SF 05) (SEZIONE NON APPLICABILE E NON SOTTOPOSTA A AUDIT FINO A ULTERIORE COMUNICAZIONE)

Questa sezione si applica esclusivamente ai produttori che impiegano lavoratori. Non sono inclusi familiari e supporti familiari informali. La sezione si applica in presenza di lavoratori sotto

contratto, indipendentemente dalla durata del rapporto contrattuale. Queste linee guida sono uno strumento di supporto che mira ad aiutare i produttori a mostrare il proprio adempimento, ma non richiede un'implementazione obbligatoria.

Sistema di gestione dei diritti sociali (SF 05.01.01)

- È possibile utilizzare il modello di autodichiarazione fornito da VBN. Tale dichiarazione deve includere il nome del produttore o della società e deve essere firmata dal responsabile. Si raccomanda di condividere l'autodichiarazione con i lavoratori in una lingua a loro comprensibile.
- Quando i lavoratori **sono forniti da una società esterna** (SF 05.01.03), il produttore non ha un contratto diretto con i lavoratori stessi, ma soltanto con una società che funge da intermediaria. Un modo per adempiere ai requisiti consiste nell'avere un contratto o accordo di servizio ufficiale con tale società e una copia del contratto dei lavoratori con tale società. Inoltre, si raccomanda di conservare il numero di partita IVA ufficiale del fornitore di servizi in modo da poter presentare prove del suo essere una società che opera nel rispetto della legge.
- I **contratti di lavoro** (SF 05.01.04 e SF 05.01.05) devono includere tutte le informazioni indicate al punto SF 05.01.05. Qualora i contratti siano contratti standard del settore e non coprano tutti gli elementi indicati al punto SF 05.01.05, le informazioni mancanti dal documento ufficiale possono essere allegate attraverso un ulteriore documento supplementare.
- Per dimostrare che i lavoratori siano in grado di comprendere i contratti, esistono due opzioni: fornire ai lavoratori una copia del contratto in una lingua a loro comprensibile o spiegazioni delle condizioni, per far sì che siano consapevoli delle condizioni contrattuali. Ciò sarà verificato dall'auditor con delle interviste. (SF 05.01.06)

Gestione dei reclami (SF 05.02.01)

- Questo criterio non chiede di implementare un meccanismo interno per la presentazione dei reclami presso il sito di produzione (ad es., una casella postale), ma di dare ai lavoratori indicazioni su come presentare un reclamo a soggetti esterni in caso di problemi che non possono essere gestiti all'interno dell'azienda per la loro sensibilità. Esempi di soggetti esterni possono essere le autorità locali, i sindacati / le organizzazioni dei lavoratori o le ONG. Possono essere fornite delle modalità di accesso, per esempio apponendo pubblicamente i recapiti di tali soggetti in alcune aree dell'azienda o includendo tali dati tra le informazioni di benvenuto per i lavoratori stagionali.

Orario di lavoro e registrazioni (SF 05.04.01 e SF 05.04.02)

- Le registrazioni possono essere in formato elettronico (chip, impronte digitali) o cartaceo. I registri devono includere informazioni sull'inizio e sulla fine della giornata lavorativa. Le registrazioni devono essere firmate dai lavoratori al termine di ciascuna giornata lavorativa, se cartacee, o al termine di ogni mese, se elettroniche.

Pagamenti e salari (SF 05.05.01–SF 05.05.05)

- L'obiettivo di questo criterio è far sì che le informazioni sui pagamenti indicate nelle buste paga siano chiare e rispettino l'accordo contrattuale e le normative vigenti.
- I lavoratori devono essere in grado di identificare, all'interno della busta paga, gli importi corrisposti per le ore di lavoro ordinarie e straordinarie.
- I lavoratori vengono pagati per intero e puntualmente, come stabilito all'interno del contratto.

Manodopera infantile (SF 05.06.01 e SF 05.06.02)

- Per adempiere a questo punto, i produttori devono conservare le copie della carta d'identità / del passaporto di tutti i lavoratori attivamente impiegati in azienda.
- Se in azienda sono presenti lavoratori legalmente impiegati, il produttore deve fornire informazioni sulle specifiche condizioni di lavoro applicabili al minore, ad es., esclusione dal lavoro notturno, nessuna interferenza con l'istruzione obbligatoria, nessun coinvolgimento in attività pericolose. Tali condizioni si applicano anche ai propri figli e deve essere in ogni caso rispettata la legislazione locale.

Benessere dei lavoratori (SF 05.07.01)

- Gli standard per il consumo di **acqua** potabile corrispondono agli standard indicati dalle autorità nazionali rilevanti. L'acqua del rubinetto può essere accettabile, a seconda del paese. Nel caso in cui l'acqua del rubinetto non soddisfi gli standard applicabili all'acqua potabile, i produttori hanno la responsabilità di fornire acqua potabile.
- Per quanto riguarda l'**alloggio**, gli standard devono rispettare, come minimo, gli standard previsti dall'Unione europea nella Direttiva sui lavoratori stagionali (direttiva 2014/36/UE):
 - Condizioni di vita decorose – gli alloggi devono essere sicuri e puliti e soddisfare gli standard sanitari
 - Servizi di base – accesso all'acqua potabile, servizi igienici e smaltimento dei rifiuti
 - Spazio e privacy – l'alloggio non deve essere sovraffollato; se necessario, devono essere presenti aree dormitorio separate per genere
 - Costi equi – l'affitto deve essere ragionevole e non trattenuto automaticamente dal salario
 - Rispetto delle normative – le normative nazionali in materia di alloggi devono essere rispettate e le ispezioni devono essere ammesse
 - Trasparenza – ai lavoratori devono essere forniti dettagli scritti sull'alloggio prima del loro arrivo
- Sono inclusi il trasporto all'interno dei confini dell'azienda e il trasporto al luogo di lavoro, se fornito dal produttore.
- Tali aree possono includere una stanza chiusa, uno spazio per cucinare e uno spazio per fare delle pause – e devono essere in buone condizioni igieniche.

Copyright 2025 Agraya GmbH, Spichernstr. 55, 50672 Colonia, Germania. La copia e la distribuzione sono consentite solo in forma inalterata.